

VOGUE

SPRING 2017 MENSWEAR

Prada

[REVIEW](#) [COLLECTION](#) [DETAILS](#) [ALL SEASONS](#)



Full Text:

Miuccia Prada has often been fascinated with otherness, with the idea of the different, the alien, the unfamiliar. A curiosity informs her work—a curiosity about people. How they live, what they like, what they may want to wear. It's not always the foundation of her collections, but it is telling that after a Fall show obsessed with the vagabond and the voyager, Prada returned to travel as her theme for Spring 2017.

That in itself is worth remarking upon. Prada is the queen of the volte-face, after all, wiping the slate clean and reinventing herself, her clothes, sometimes even her label, season after season. For Prada to riff on an

idea for two consecutive exits means there's something deep and meaningful going on. And of course, there is: Migrants are still fleeing war-torn Syria for the European Union, with governments and countries showing deep rifts in their varying responses to a crisis that shows no signs of abating. It was happening in January; it's continuing today. Prada is reacting to the time in which she is living. "The past is over," she said backstage—perhaps alluding to the poignant, poetic, and period response of that Fall collection. "I only want to think about the present."

It's tough, sometimes, to ally fashion with themes like these without falling into the trap of a patronizing high fashion rehash—Zoolander without the punchline. Nevertheless, fashion has a duty to be a testament to the time in which it is created. And these are troubled, uncertain times—even for Prada, whose turnover has been buffeted by the uncertain global economic situation. This season, Prada's travelers were marching along a slanted incline—an uphill struggle—to their ultimate goal. And they seemed to be carrying the world on their shoulders, via backpacks bulging with clothes and dangling a pristine pair of brogues. That was a template for every look, a silhouette of skinny trousers—occasionally supplanted by leggings—and slender torso, with a hulking bulk in back.

The Prada nylon backpack is the foundation of the label's success. Its launch in 1984 catapulted the Prada label from staid Italian luggage manufacturer to the name that set the fashion pulse, resetting the notion of luxury, subverting the idea of status. It was, above all else, utilitarian. And that's emerging as an underlying theme of the Spring 2017 season. Miuccia Prada not only staked her claim, but underlined her role in inventing it as a postmodern fashion concept.

However, this collection looked far wider than Prada and its storied past. "The goal is to share with other people, other cultures," said the designer, surrounded by models sporting clothes jokingly printed with Buddhas, elephants, sombreros, or watermelons. She even threw out a mention of Google, as if underlining the simplistic nature of these representations of disparate corners of the world. They were printed onto nylon and zipped up into pac-a-macs.

As befits a collection obsessed with otherness, there was lots here that didn't feel the same. How to connect a color-pumped gilet and knitted cycle pants with a chunky ribbed sweater and printed shirt, or the fluttering nylon blousons with the slimline suits? You couldn't. The disparity of this collection was a reflection of its overall theme, as Mrs. Prada traveled constantly from idea to idea, garment to garment. It sometimes even seemed frenzied, so fast was the ideological scramble. The utility notion was evident throughout, though—a lynchpin to hold the whole thing together: The suit, after all, is a utilitarian garment of sorts, as suited for its purpose as a hiking sandal or a windcheater.

When Prada mentioned activewear, I wound up thinking not of the active body, but rather the active mind—hers—darting between themes, constantly exercised, churning through thoughts. Moving Prada on, moving fashion on. Even though these clothes were undoubtedly founded in everyday attire, Miuccia Prada sought to push them onwards, upwards. Her personal travel—her relentless search for the fresh, the new, for exciting territories—is what makes her a great designer.

SPRING 2017 MENSWEAR

PRADA

Miuccia Prada è stata spesso affascinata dalla diversità, dall'idea di differente, alieno, ignoto. Il suo lavoro è animato dalla curiosità — una curiosità sulla gente. Come vivono, che cosa gli piace, che cosa vogliono indossare. Non è sempre il fondamento delle sue collezioni, ma è significativo che dopo una sfilata per l'autunno ossessionata dal vagabondo e dal viaggiatore, Prada torni al viaggio come tema per la Primavera 2017. È una cosa che vale la pena di sottolineare. Dopo tutto, Prada è la regina del voltafaccia: stagione dopo stagione fa tabula rasa e reinventa se stessa, i suoi vestiti, a volte persino il suo marchio. Per Prada lavorare su un'idea per due stagioni consecutive significa che è in atto qualcosa di profondo e significativo. E naturalmente è così: i migranti continuano a fuggire dalla Siria dilaniata dalla guerra per raggiungere l'Unione Europea, con governi e paesi che mostrano profonde lacune nelle svariate risposte a una crisi che non dà segni di affievolimento. Succedeva a gennaio; continua ancora oggi. Prada reagisce all'epoca in cui vive. "Il passato è finito", dice nel backstage — forse alludendo alla reazione toccante e poetica di quella collezione per l'autunno. "Voglio solo pensare al presente."

È dura, a volte, coniugare la moda con temi come questo senza cadere nella trappola di una rimasticatura paternalistica della moda di lusso, un po' Zoolander senza la battuta fulminante. Ciononostante, la moda ha il dovere di essere testimonianza del tempo in cui viene creata. E questi sono tempi tormentati, incerti — anche per Prada, il cui fatturato è stato penalizzato dalla precaria situazione economica internazionale. In questa stagione, i viaggiatori di Prada marciano su una pedana inclinata — una faticata in salita — per raggiungere la meta finale. E sembra che portino il mondo sulle spalle, negli zaini rigonfi di vestiti a cui è appeso un paio di impeccabili scarpe eleganti. È il modello su cui si basano tutte le uscite, una silhouette fatta da pantaloni skinny — ogni tanto soppiantati dai leggings — e un torace sottile, con un enorme ammasso sulla schiena. Lo zaino di nylon Prada è il fondamento del successo della maison. Lanciato nel 1984, ha catapultato al successo il marchio Prada, che da stantio produttore italiano di bagaglio è diventato il nome che ha stabilito il ritmo della moda, ridefinendo il concetto di lusso, sovvertendo l'idea di status. Era, più di ogni altra cosa, pratico. E proprio questo sembra emergere come tema fondamentale della Primavera 2017. Miuccia Prada, oltre a rivendicarne la paternità, sottolinea il suo ruolo nell'inventarlo come concetto di moda postmoderna. Tuttavia, questa collezione va molto oltre Prada e il suo illustre passato. "L'obiettivo è condividere con altre persone, altre culture", commenta la stilista, circondata da modelli che sfoggiano vestiti con spiritose stampe di Buddha, elefanti, sombrero o cocomeri. Accenna persino a Google, come a sottolineare la natura semplicistica di queste rappresentazioni di angoli disparati del mondo, stampati sul nylon e su impermeabili ripiegabili con la zip.

Come si conviene per una collezione ossessionata dalla diversità, qui ci sono molte cose che non sembrano uguali. Come collegare un gilet intriso di colore e pantaloni da ciclista tricot con una grossa maglia a coste e una camicia stampata, o gli svolazzanti blouson di nylon con gli abiti di linea asciutta? Non si può. La disparità di questa collezione è un riflesso del suo tema generale, con la signora Prada che viaggia costantemente da un'idea all'altra, da un capo di abbigliamento all'altro. A volte sembra addirittura frenetico, per quanto va veloce il frullatore ideologico. Il concetto di praticità è però evidente in tutta la sfilata — un perno che tiene insieme il tutto: l'abito, in fin dei conti, è un capo pratico, adatto al suo scopo come un sandalo da trekking o una giacca a vento.

Quando Prada cita l'activewear, mi ritrovo a pensare non tanto al corpo attivo quanto alla mente attiva — la sua — che sfreccia da un tema all'altro, si allena costantemente, e sforna pensieri. Portando avanti Prada, portando avanti la moda. Anche se questi vestiti sono indubbiamente basati sull'abbigliamento per tutti i giorni, Miuccia Prada cerca di spingerli avanti, in alto. Il suo viaggio personale — la sua ricerca incessante di freschezza, novità, di territori elettrizzanti — è quello che fa di lei una grande stilista.